

# MemoLibri n°943

**Dal 20 al 26 marzo 2023**

**Buona lettura e buon divertimento a tutti!**

## Il libro della settimana



Chi è la persona che ogni mattina incontriamo allo specchio? Quanto ci riconosciamo nel nostro sguardo e quanto ci vorremmo diversi da come siamo? Nel 2019 Niccolò ha diciotto anni e una storia familiare complicata, per lui è impossibile non scorgere sul proprio volto le tracce del passato dei genitori. L'arroganza e la crudeltà con cui agisce lo aiutano a sentirsi libero, ma forse non fanno che spingerlo sempre più in un destino già scritto: quello del padre, Riccardo. Riccardo ha trentasei anni ed è un uomo al capolinea, che vorrebbe il perdono del figlio. In auto, i due andranno verso Sud, verso Camporotondo, dove tutto ha avuto inizio diciannove anni prima. Lungo la strada Niccolò cercherà il significato del proprio passato, Riccardo la redenzione. Estate 2000: Teresa è un'adolescente che vive male, soffocata tra una madre incattivita dall'infelicità, un padre depresso e coetanee alle quali crede di doversi uniformare pur sentendosi lontana dai loro interessi e desideri. Quando, in vacanza a Camporotondo coi genitori, incontra Riccardo, diciottenne bellissimo e feroce, capisce che lui sarà il suo salvatore e insieme il suo carnefice.



**MATTIA  
INSOLIA**

***Cieli in fiamme***

*Mondadori*



## MAVIE DA PONTE, *Fine di un matrimonio*, Marsilio



Fine di un matrimonio comincia con la fine del matrimonio tra Berta e Libero. Berta ha una galleria d'arte e Libero ha un'altra. Berta non ascolta cosa le stia dicendo Libero, non capisce perché quest'altra donna di cui non ha mai sospettato nulla, di cui non conosce il nome, appaia e si mangi il suo futuro. Libero, invece, quella sera – in cui tutto finisce e tutto comincia – esce di casa, e scompare. È vero, diceva sempre di essere stanco del suo lavoro e della sua vita, ma che c'entra un'altra donna? Perché ne aveva bisogno? Berta non lo sa, e nel tentativo di capirlo parla d'altro: di sé, del proprio corpo, di cosa può farne adesso che è sola, ha quasi cinquant'anni e non è né giovane né vecchia, adesso che è esattamente com'era prima di sposarsi. Berta racconta la fine del suo matrimonio per iniziare a raccontare se stessa, perché i romanzi – certi romanzi, e di sicuro questo –, proprio come la vita, non sono solo "fatti": tra una vicenda e un'altra, tra la fine di un

matrimonio e l'inizio di qualcosa di diverso, ci sono pensieri, parole, opere e omissioni. Ci sono rimpianti – è tardi per avere un figlio? e per recuperare il rapporto con la propria madre? –, dubbi e paure. C'è il bisogno disperato di dimostrare a se stessi di essere vivi. Innamorarsi, in fondo, è più semplice che tenere in piedi un matrimonio o una relazione, ricominciare è meno faticoso che provare a riparare: questo racconta, a ogni riga, l'esordio di Mavie Da Ponte. O, forse, mostra che definirsi "innamorati" è troppo facile, e per questo non bisognerebbe mai dirlo. Così Berta, quando scegliere non sembra più una possibilità e le difficoltà dei suoi rapporti paiono insormontabili, capisce che frequentare il salone di bellezza di Sara – la chiama così per semplificare, ma quale sarà il suo nome cinese? – ha più a che fare con il pensiero e l'arte che con le unghie: anzi, le unghie e il corpo certe volte possono essere il pensiero e l'arte.

## JEAN KYOUNG FRAZIER, *Pizza girl*, Blackie



18 anni e incinta, la protagonista senza nome di questo romanzo consegna pizze per lavoro. Vive con la mamma coreana e il fidanzato, il classico bravo ragazzo americano, e non sopporta nessuno dei due. Un giorno incontra una donna con un figlio di otto anni, e da quel momento non riesce a smettere di pensare a lei. Man mano che la sua vita si complica sempre di più, Pizza Girl dovrà capire chi è, e cosa vuole diventare. Audace e tenero, "Pizza Girl" è un romanzo sull'ossessione e sulla bellezza, sulla speranza e sulla difficoltà di crescere.

## ASHLEIGH BRYANT PHILLIPS, *Pigiama party*, Bompiani



Un angolo dimenticato del sud degli Stati Uniti, una distesa di campi di granturco, cimiteri e distributori di benzina. È qui che si intrecciano in un vagabondare senza meta le storie di un'adolescente in fuga, un venditore di materassi, un'insegnante d'arte frustrata. Attraverso il loro sguardo disilluso prende forma una comunità come tante, brulicante di vita e di legami ma anche claustrofobica, al punto che non si può che desiderare di abbandonarla. Ammesso che andarsene sia possibile. Una raccolta grottesca e toccante come i personaggi che la popolano, destinata a chi ama la prosa nitida, ricca d'amore e di mistero.

## ROMANA PETRI, *Rubare la notte*, Mondadori



Tutti lo sanno: Antoine de Saint-Exupéry ha scritto "Il piccolo principe", uno dei romanzi più popolari del mondo. Quello che tutti non sanno è che Antoine, famigliarmente Tonio, è un personaggio che vale da solo una grande storia. Ed è la storia che Romana Petri ha scritto con la febbre e la furia di chi si lascia catturare da un carattere e lo fa suo, anzi lo ruba, tanto che il documento prende più che spesso la forma dell'immaginazione. Orfano di padre, Tonio vive un'infanzia felice nel castello di Saint-Maurice-de-Rémens, amato, celebrato, avviluppato al mostruoso quasi ossessivo amore per la madre; un'infanzia che gli resta incollata all'anima per tutta la vita, fin da quando, straziato, vede morire il fratello più giovane. L'infanzia lo tallona come un destino quando, esaltato, comincia a volare, pilota civile e pilota militare, quando si innamora tanto e tante volte, quando si trasferisce in America, quando scrive, persino quando si schiera e sceglie di

combattere per un'idea di Francia che forse è sua e solo sua. Dove sia andato Tonio, non sappiamo, nei cieli in fiamme del 1944. Sappiamo che ci ha lasciato le stelle della notte, il sogno di una meraviglia che non si è mai consumata, il bambino che lui ci invita a riconoscere eterno dentro di noi. Romana Petri costruisce e decostruisce, sgretola le regole della biografia, evoca e racconta amori, amicizie e sgomenti come dettagli di un appetito d'avventura mai sazio, si muove fra le date e dentro la Storia alla sola ricerca del principe che ha sconfitto la notte ed è entrato volando nell'infinito.

## KRISTIN CHEN, *Superfake*, BEAT



Impacciata, indigente, spaesata, un'immigrata appena sbarcata dalla nave, con dei cardigan acrilici e dei pantaloni sformati: così Winnie Fang compare al cospetto di Ava nel dormitorio della Stanford, una delle più prestigiose università californiane. E ora, vent'anni dopo, eccola: pelle bianchissima, occhi sapientemente truccati, camicetta di seta, Louboutin di vernice nera ai piedi e, al braccio, un'enorme Birkin 40 nel classico colore arancione, una borsa da dieci-dodicimila dollari. Nella caffetteria del quartiere di San Francisco in cui si incontrano, Ava Wong si sente improvvisamente banale accanto a quella giovane donna elegante, sbirciata dai clienti abituali con la stessa curiosità con cui si guardano le influencer famose. Spendere uno sproposito per laurearsi a Stanford, lavorare in uno studio legale di alto livello, abbandonarlo per unirsi a un uomo sempre in giro per il mondo, essere intrappolata in una casa con un bambino indemoniato e realizzare che la

propria esistenza è servita solo a garantire il successo e l'indipendenza del marito: questi sono i pensieri che si affollano nella mente di Ava mentre ascolta Winnie Fang, la sua ex compagna di stanza al college con un destino opposto al suo. Winnie, che scompare da Stanford, ritorna in Cina, ricompare misteriosamente in America e, con l'aiuto di Boss Mak, proprietario di una delle più apprezzate fabbriche di produzione di borse di tutto il Guangdong, abbraccia la sua fiorente attività: lo smercio di borse di marca false, perfette riproduzioni di oggetti di culto griffati. Winnie, che ha bisogno ora di una partner con passaporto americano, una partner possibilmente insospettabile. Winnie, che ha bisogno di... Ava. Ritratto di una cinoamericana disillusa dalla realizzazione dei suoi rispettabili sogni e di una cinese incurante del fatto che il mondo guardi gli asiatici dall'alto in basso, dato che «bastano un paio di generazioni perché i nuovi ricchi diventino vecchi ricchi», *Superfake* è un romanzo sulla contraffazione delle forme di vita e dei beni celebrati nella nostra epoca, contraffazione svelata da due giovani donne moderne decise ad avere di più dalla loro esistenza.

## CECILE COULON, *Il cuore del pellicano*, Keller



Il giovane Anthime ha una sorella che adora, Helena, e un dono naturale per la corsa. Lo ha scoperto quasi per caso poco dopo il suo trasferimento con la famiglia in una piccola cittadina di provincia. Da allora la sua vita è cambiata. Si è allenato con dedizione, si è impegnato a scuola, ha seguito i consigli del suo allenatore senza farsi distrarre da nulla. Gara dopo gara l'ascesa del Pellicano — questo è il soprannome con cui tutti ormai lo conoscono — sembra inarrestabile, ma durante una competizione un infortunio piegherà la sua volontà e i suoi sogni. Anthime lascia la corsa, non vedrà più la sensuale e atletica Béatrice con la quale si era scambiato un bacio prima di quella gara maledetta e si ritira in un'esistenza anonima fino a quando, vent'anni dopo, qualcosa di inatteso lo obbligherà a rimettersi in gioco.



Un uomo, che abbandona il suo Abruzzo di pastori per studiare, sale al Nord con il sogno di entrare alla Fiat. Una donna, che ha vissuto un'infanzia buia e fa la sarta da quando aveva undici anni, non riesce ad avere figli. Due pianeti all'apparenza lontanissimi s'incontrano, nella Torino degli anni Cinquanta. E poi Donata, la figlia inattesa, che scende dal "mondo della luna" con l'idea di proteggere la madre e renderla felice. Il difficile rapporto tra Nord e Sud, il contrasto tra l'universo sfavillante delle signore che vengono a misurare i vestiti e quello modesto della propria famiglia, il sogno di una casa di proprietà, i parenti contadini, la prima amica: ogni cosa è filtrata dallo sguardo tormentato di Donata. Una bambina che si vergogna del suo mondo, anche di quel padre sempre affettuoso e allegro; per lei è il nemico che costringe la moglie a sacrifici e rinunce. È tutto sbagliato, ai suoi occhi, e sbagliata è lei per prima: timida, inadeguata, attratta da un destino che

chissà se avrà la forza di portarla via. Ma quanto c'è di vero in quel che Donata crede di ricordare? Quanto sa della propria famiglia? Scavare nella vita della bambina che è stata diventa il modo più ardito, e struggente, di misurarsi con i ricordi. Che ci tradiscono esattamente come noi tradiamo loro. Nel suo libro più intimo, Paola Mastrocola ci consegna la storia di un'infanzia particolare, e di un'Italia che non c'è più. E ci racconta il tentativo di mettere ordine nella confusione della memoria, allineando oggetti e ricordi un po' veri e un po' inventati. Com'è l'infanzia per tutti noi: un romanzo che non finiamo di raccontarci.

## FANTASCIENZA



### **ANTOINE VOLODINE, Le ragazze Monroe, 66th and 2nd**



In un mondo sopravvissuto alla catastrofe militare e politica, dove l'umanità residua popola un immenso ospedale psichiatrico, Monroe, ex membro del Partito eliminato anni addietro in seguito a delle lotte interne, organizza dall'aldilà un commando di terroriste per sovvertire l'ordine costituito e scatenare la rivolta. La Polizia e i Servizi segreti braccano le ragazze all'interno dell'ospedale e cercano di introdurre alcuni agenti nel mondo dei morti per far fuori Monroe e salvare il Partito. Ma gli infiltrati messi sulle loro tracce, che utilizzano tecniche sciamaniche e sofisticatissime attrezzature paranormali, sono pervasi da dubbi e fiaccati da un rassegnato disincanto. In un'atmosfera plumbea che ricorda Blade Runner, percorsa da una stralunata vena comica di tono beckettiano e da un ambiguo erotismo, Volodine ci regala un noir metafisico in cui il confine tra vivi e morti, terroristi e spie, potere e rivolta è ormai impalpabile, e

l'unica vera realtà sembra essere quella della grande letteratura.

## FEDERICO MAZZINI, *Hackers: storia e pratiche di una cultura*, Laterza



L'hacking non nasce con i computer. Già agli inizi del Novecento dei giovani appassionati modificavano i propri apparecchi radio per ottenere prestazioni non previste dal loro produttore. Alcuni decenni dopo, negli anni '60, si diffondono i 'phone phreaks', degli 'hacker dei telefoni' che prefigurano molte caratteristiche della odierna cultura digitale. Con la diffusione dei PC i gruppi hacker diventano un fenomeno mediatico e di massa. Alla metà degli anni '80, quello che fino ad allora era stato considerato come un 'ragazzo prodigio' si trasforma in una potenziale minaccia come autore di clamorose truffe o altre pratiche criminali. Ma in quegli stessi anni le pratiche hacker cominciano ad assumere un valore politico: nascono il cosiddetto hacktivism e le comunità Free Software e Open Source, che in poco tempo rivoluzioneranno l'industria del software e la cultura digitale nel suo complesso. Oggi il fenomeno hacker è arrivato a occupare un ruolo di primo piano nella

geopolitica contemporanea grazie alla nascita di gruppi su scala globale come Anonymous e all'incorporazione dell'hacking nelle strutture militari e di intelligence.

## JOHAN EKLÖF, *Elogio del buio*, Corbaccio



Quanta luce diventa troppa luce? Le immagini satellitari mostrano il nostro pianeta come un'abbacinante sfera luminosa. Nell'era dell'illuminazione ventiquattr'ore al giorno per sette giorni alla settimana, l'eccesso di luce è diventato un problema urgente. Praticamente tutti gli esseri viventi sulla Terra si basano sul ritmo circadiano; la flora e la fauna si sono evolute operando nel ciclo naturale di giorno e notte. Ma ormai l'inquinamento luminoso è diventato una questione di primaria importanza. Che si viva all'equatore o ai tropici, non c'è angolo del mondo che non abbia le sue «notti bianche». Artificiali. Questo libro ci incoraggia a superare la nostra ancestrale paura del buio per imparare ad accogliere l'oscurità, le sue creature e la sua bellezza unica. Johan Eklöf ci parla della meraviglia dei cieli notturni, segue il girovagare delle falene e i rapidi movimenti dei gufi, spiega l'ecolocalizzazione nei pipistrelli, descrive le creature

bioluminescenti degli abissi marini. E soprattutto dimostra che ogni comportamento collettivo e individuale volto al risparmio energetico non comporta una privazione. È, viceversa, un passo avanti verso un'economia sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e dell'uomo stesso che, nell'alternarsi naturale del buio e della luce, potrà tornare a meravigliarsi di fronte al meraviglioso «spettacolo della vita che si rinnova ogni mattina».

## CHIARA GATTI, **Sotto una buona stella: stelle e comete nell'arte**, Interlinea



La stella cometa è uno dei simboli dell'attesa del Natale fino all'Epifania. Il primo a rappresentarla fu Giotto, che vide di persona la cometa di Halley nel 1301, immaginandosi sotto il cielo di Betlemme quando nacque Gesù. Altri artisti furono suggestionati da stelle e comete «lucenti come il sole», da Dürer a Turner, da Van Gogh, con la sua celebre Notte stellata, fino ad arrivare più vicino a noi, con la guerra e il foro di una granata su un muro della Palestina di oggi reinterpretato da Banksy: una stella ferita che scuote le coscienze. Con tavole d'arte a colori e con la collaborazione di Serena Colombo.

### **Le altre novità che troverete in biblioteca:**

#### DISEGNO

S. LEE - J. BUSCEMA, **Disegnare i fumetti in stile Marvel**, Edizioni BD

#### CUCINA

E. PARTINI, **Dolci nordici. Una piccola bibbia della pasticceria nordica**, Tecniche nuove

S. DE NICOLO, **I dolci di Sara senza lattosio. Manuale goloso di sopravvivenza per intolleranti al lattosio**, Tecniche nuove

S. BELLOMO, **Organizzarsi in cucina con il meal prep. Programmare i pasti della settimana per tutta la famiglia**, Mondadori

#### VIAGGI

E. MASSA, **Paesi Baltici**, Iperborea

#### SEZIONE LOCALE

D. VOLLARO, **Temolo xè qua che i ga copà tò pare**, Thefactory

# La ricetta della settimana

## TORTA AL PISTACCHIO

### Ingredienti

125 g di farina di pistacchio oppure pari dose di pistacchi tritati in farina, 125 g di burro morbido, 125 g di zucchero semolato finissimo tipo Eridania, 3 uova a temperatura ambiente, 40 g di farina (leggi note), 1 pizzico di sale

Per la glassa: 100 g di zucchero a velo, 1-2 cucchiaini di acqua, 1 cucchiaino di rum, granella di pistacchi q.b.



In una ciotola lavorate a crema **burro**, **zucchero** e **sale** con le fruste elettriche fino a ottenere un composto spumoso. Sempre continuando a sbattere aggiungete le **uova**, uno alla volta. Aggiungete la **farina di pistacchi** e la **farina** setacciata, mescolate brevemente. Imburrate ed infarinate uno stampo da 18 cm il mio al fondo amovibile. Versate il composto, livellate bene sbattendo lo stampo su tavolo. Fate cuocere in forno preriscaldato a 170° statico per circa 35-40 minuti, fate la prova stecchino, deve uscire asciutto. Fate raffreddare completamente e glassate.

Per la glassa: in una terrina mescolate lo **zucchero a velo** con **acqua** e **rum**, aggiungete i liquidi poco per volta. Dovete ottenere un composto non troppo liquido, ma nemmeno troppo denso. Cospargete la torta con la glassa, decorate i bordi con la granella di pistacchi e fiori eduli. Servite.

*Ricetta e immagine tratte da:  
[www.chiarapassion.com](http://www.chiarapassion.com)*